

Economia Il coraggio di essere imprenditori

Il gus

di TOMMASO TERRAGNO*

G iorni fa al Teatro Massimo si sono conclusi i lavori della V Convention di Assindustria di Lecce, con la presenza di Innocenzo Cipolletta, già direttore della Confindustria nazionale. Il convegno ha avuto risonanza regionale tanto che il parterre è stato affollatissimo con la presenza, peraltro, di tutte le più autorevoli personalità politiche pugliesi.

Il contributo dato dagli oratori e dal professor Cipolletta è stato notevole, toccando la gran parte dei temi e problemi economici storici ed attuali; gli imprenditori sono stati incoraggiati ad essere ottimisti e pieni di fiducia sul futuro delle dinamiche economiche, invitandoli a pensare, ai propri affari, in modo nuovo, in modo innovativo, affrancandosi dal passato per confrontarsi con un mercato (che io definirei la forza di "tutti gli altri") sempre più competitivo e a volte anche non leale.

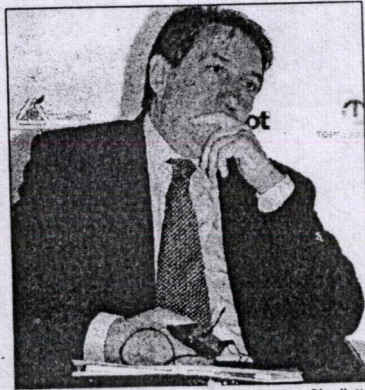
Conclusa la convention, poi, ognuno è ritornato nella propria casa e nella propria azienda confortato da tante nuove idee, ma naturalmente si è ritrovato a misurarsi con i problemi di sempre. Detto questo, vorrei ora riflettere sulla essenza delle idee, scaturite dai confronti dialettici, che a me sono sembrate più interessanti.

Innovazione e fiducia nel futuro. Il contenuto del termine "innovazione" è estremamente complesso, non specificatamente definibile, nei fatti è lo strumento con cui l'imprenditore conferisce alle risorse esistenti "nuova capacità di creare ricchezza". L'innovazione è il risultato di un lavoro di analisi duro e sistematico, che richiede grande diligenza, perseveranza ed impegno; capacità che certamente non mancano all'imprenditore che, di regola, è un soggetto dotato di un'intelligenza estremamente pratica e concreta; non vi sono "i lampi di genio" ma, se ci sono, si tratta di casi isolati ed estremamente rari. Certamente l'azienda è la sintesi della oggettivazione della forza di carattere dell'imprenditore, che per alcuni può essere un'ottima analisi dei problemi, per altri può essere una forte capacità di sintesi, certamente il tutto finalizzato alla produzione della massima ricchezza possibile. Il problema vero è quello di mettere in atto le nuove idee; concettualmente è un passaggio estremamente semplice ma, nei fatti, per una ragione a noi misteriosa, non è facile da realizzare.

Forse un maggior senso dell'associazionismo, una maggiore cultura all'aggregazione, una maggiore fiducia reciproca potrebbero essere di grande aiuto alla concretizzazione delle idee.

Noi meridionali dovremmo abbandonare la nostra atavica timidezza nell'affrontare i problemi. Il nostro male economico - forse non solo econo-

L'industria del Sud e gli atavici difetti



Innocenzo Cipolletta

mico - Nord-Sud si sta incrementando, ci deve pur essere una ragione, un motivo, forse una nostra mancanza.

Gli uomini, per una ragione inspiegabile, tendono ad attribuire agli altri le colpe ed ascrivere a sé i meriti. Infatti nella "teoria dell'attribuzione" viene esaminato il cosiddetto errore fondamentale di attribuzione, postulato dal Prof. Lee Ross, della Stanford University.

La "teoria dell'attribuzione" mira sostanzialmente a spiegare le cause del successo e dell'insuccesso. L'errore fondamentale di attribuzione è la tendenza ad ascrivere a proprio merito ogni successo e dar colpa

agli altri di ogni insuccesso. Esaminando con attenzione l'attuale situazione socio-economica meridionale, dovremmo cominciare a chiederci se la causa e/o le cause di ciò sono in gran parte ascrivibili a noi meridionali e, nel caso particolare dell'economia, anche all'imprenditore meridionale. Molto di più si potrebbe fare ed ottenere se usassimo maggiore compattezza nel sostenere le nostre ragioni e nel far valere i nostri interessi nei confronti del governo centrale, per il tramite dei nostri rappresentanti politici locali. Gli imprenditori ed i politici del Nord sono molto pragmatici e determinati nella difesa delle loro ragioni, infatti sono riusciti a creare e a contrapporre alla "questione meridionale" una presunta "questione settentrionale".

Karl Popper ha detto che "il futuro è aperto e non è pre-determinato: noi tutti siamo corresponsabili per quello che sarà". Questo ci conferma che la giustizia sociale ed economica è la conseguenza di un equilibrato rapporto di forze; evidentemente per noi meridionali tale rapporto, non difeso, non solo non è equilibrato ma addirittura sfavorevole: noi tutti siamo corresponsabili. Va ricordato che: "Nessuno può farci sentire inferiori senza il nostro consenso".

*dottore commercialista



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

LICEO SCIENTIFICO di Squinzano

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE di Campi Saler

Direzione e Segreteria via Marinelli, 8 Squinzano - tel. 0832782202 e

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

L'Istituto d'Istruzione secondaria Superiore - Liceo Scientifico I.T.C. di Campi S.na, in attuazione del P.O.N. "La Scuola 2000/2006, comunica l'avvenuto finanziamento per il biennio 2005/2006 del seguente progetto:

Corso per le studentesse e gli studenti di

Misura/Codice	Titolo/durata	Destinatari	Contenuti/obiettivi/attività	Professionalità
1.1c - 2005	English - Our experience abroad (durata 100 ore)	Studenti dell'Istituto	Acquisizione di competenze linguistiche con esperienza di stage in Gran Bretagna	1. Esperto estero lingua inglese; 2. Docente esperta e metodica; 3. Formatore con esperienza di conduzione di corsi individuali, motivazione all'orientamento al lavoro; 4. Esperto per il mercato estero;

Gli esperti interessati ad ottenere incarichi di insegnamento sono pregati di inviare il proprio curriculum presso l'ufficio di Segreteria entro e non oltre il termine delle informazioni, telefonare all'Istituto e comunicare con il Sig. Giuseppe